

## L'INTERVISTA

## Scaglia: ecobonus da estendere

Il presidente di **Confindustria Bergamo** chiede piani concreti per il rilancio, come l'estensione del modello ecobonus ad altri settori

SAURGNANI A PAGINA 9



# Scaglia: «Ecobonus da estendere ad altri settori»

**Industriali.** «Al governo chiediamo piani concreti»  
Fabbriche aperte in agosto: «Dobbiamo essere pronti»  
«Mostriamo al mondo che Bergamo vuole ripartire»

**S**tati generali e rapporti col governo, ecobonus e fabbriche aperte in agosto, emergenza e rilancio strategico: questi i temi toccati dal presidente di Confindustria Bergamo Stefano Scaglia che, in particolare, mette al centro una grande iniziativa di comunicazione sulla voglia di ripresa di Bergamo e sulle iniziative in cantiere sul territorio.



Stefano Scaglia (Confindustria)

**Presidente, cosa è successo nei rapporti con il governo?**

«Non è successo niente, ed è forse questo il problema vero, nel senso che le imprese sollecitano una serie di interventi che vadano al di là degli annunci e delle sole iniziative di sostegno. Abbiamo vissuto un periodo molto difficile, ma con una serie di decisioni: protocolli che cambiavano, riaperture di cui fino alla sera prima non si conoscevano le modalità, tutto sempre preceduto da conferenze stampa e mai seguito da decreti concreti; indecisioni sulla scuola e le imprese pagano insieme ai lavoratori tutto questo perché l'affidamento dei figli è un

tema purtroppo venuto a mancare; incertezze sul Mes, e varie tematiche industriali, da Ilva ad Alitalia ad Autostrade, su cui non si riesce ad avere una linea di fondo. Questo è il punto: il governo abbia una linea a cui poi ispirare le operazioni direttive».

**Lo fa adesso con gli Stati generali?**  
«Il governo ha tanti modi per ascoltare le parti sociali e politiche, mi chiedo che valore aggiunto può avere l'ascolto di un quarto d'ora di ciascun soggetto. Sarebbe un peccato che non fosse un'occasione vera ma solo un evento mediatico; noi ci aspettiamo un impegno operativo e una visione concreta sulle cose da fare. Occorre finanziare progetti che possano generare risorse, per passare da una fase di supporto ad una di investimento e di rilancio».

**La fase di supporto non è mancata?**  
«C'è stata, ci sono state tante pro-

messe di risorse ma poi si è vista la fatica con cui queste risorse sono arrivate. Sulla cassa integrazione ci sono stati balletti di cifre sulle effettive erogazioni. Purtroppo la macchina è molto lenta, complessa».

**I fondi non sono arrivati quindi?**  
«Stanno arrivando ma con molta difficoltà, per questo noi come Confindustria Bergamo abbiamo lanciato un'iniziativa condivisa ("Finanza Subito", ndr) con le banche principali alle quali adesso si sono unite le Bcc, che ha avuto un ottimo riscontro. Le imprese hanno richiesto una somma complessiva pari a 140-150 milioni, e gli specialisti messi a disposizione dall'accordo hanno chiarito quale è la procedura più corretta e completa perché il processo di esame da parte delle banche sia più rapido».

**Però adesso, come diceva prima, bisogna passare alla fase di rilancio.**  
«Da questo punto di vista come **Confindustria Bergamo** ci faremo promotori - anche presso la Camera di commercio che ha oggi il suo nuovo presidente, e le istituzioni - di una iniziativa secondo noi importante perché Bergamo ha ricevuto molte attenzioni durante l'emergenza sanitaria: abbiamo ancora nella memoria le immagini e i servizi trasmessi dalle televisioni e pubblicati dai giornali di tutto il mondo. Adesso credo sia importante



Crollo della produzione in marzo per la meccanica ma la Bergamo manifatturiera vuole ripartire

far capire come Bergamo sta reagendo e come sta guardando con fiducia al futuro».

**In particolare?**

«Mettere in evidenza le iniziative importanti e positive avviate, come la candidatura a Città della cultura, l'inaugurazione del Teatro Donizetti, le infrastrutture che ripartiranno come il treno per Orio che nel decreto Rilancio è stato in parte finanziato, lo scalo merci, l'ospedale che con ricerche e pubblicazioni sul virus si sta dimostrando un'eccellenza. Noi stessi a breve annunceremo una iniziativa con tanti partner sul tema della ricerca e sviluppo con un investimento di risorse importante. Vogliamo mettere quindi in fila le iniziative principali che possono rappresentare il motore della ripartenza di Bergamo. Credo sia importante anche per ridare fiducia alla nostra gente».

**Un'iniziativa anche mediatica.**

«Mi piacerebbe che le istituzioni invitassero i giornalisti delle testate internazionali venuti a raccontare l'epidemia per mostrare come Bergamo sta reagendo».

**Il presidente di Federmeccanica Dal Poz ha parlato di scenario post bellico a proposito del crollo (-40%) in marzo della produzione della meccanica, settore cardine a Bergamo.**

«Sì purtroppo i numeri sono questi, numeri molto brutti aggravati dal fatto che non è una crisi italiana ma mondiale e tanti Paesi traino dell'economia, Germania in primis, faticano ad uscirne, e questo ci preoccupa».

**Quali sono riusciti a reagire meglio?**

«La meccanica, la gomma-plastica e il tessile stanno avendo più problemi. Per i componenti dell'automotive e i costruttori di macchinari gli investimenti sono

stati tutti cancellati. Non male invece il medicale, il farmaceutico, parte della chimica».

**Il super ecobonus potrebbe dare un impulso all'economia?**

«Sì sicuramente, ma non basta, ci vorrebbe qualcosa di simile anche per il ricambio delle auto, i beni durevoli, gli elettrodomestici, tutto quanto aiuti a incentivare i consumi e rimettere in moto la spesa delle famiglie».

**Confindustria Piemonte e altre associazioni del Nord chiedono di tenere le fabbriche aperte in agosto.**

«Occorrerà certamente essere pronti a farlo, se ci saranno commesse da portare a termine. In questo difficile momento la cosa più importante è cogliere ogni possibile opportunità di mercato con la massima collaborazione tra imprese e lavoratori».

**P. S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**■ Mettere in fila le iniziative avviate chiamando i media che hanno seguito l'epidemia da noi»**